

## **Boum! Je chante Trenet di Mario Cei, 2003 - 2005**

*...nel recital diretto con vivace gusto e passione da Filippo Crivelli, Trenet è Mario Cei, che recita e canta con leggera allegria e malinconia, vita e carriera del grande chansonnier francese, morto a 88 anni nel 2001.... In 75 minuti di recital – che si ritrova anche in un disco e in un libro – Cei, in perfetto francese, restituisce con varietà di toni lo spirito di un' epoca, intonando motivi stupendi di cui saremo pur sempre complici, da “Y' a d'la joie” a “Boum”, da “Vous qui passez sans me voir” a “La polka du roi”, da “La mer” a “Douce France”, da “Revoir Paris” fino a “Que reste-t-il de nos amours”. Pezzi che Cei lancia con emozione e passione nel passato e nella nostalgia entrando nel vivo di una personalità, costruendo un medaglione istruttivo, con il giovane e bravo Libero Mureddu che lo segue e lo insegue al piano in perfetta sintonia emotiva.*

***Maurizio Porro, Corriere della sera***

---

*Un giorno Mario Cei, attore del genere Sofocle, ascolta un disco di Trenet. Stregato, canticchia “La mer”, “Douce France”, “L' âme de poètes”.*

*La sua cagnetta, Wally, approva festosa. Allora si butta: un recital sul “fou chantant” (1913-2001), che “ha fatto entrare la poesia nel music-hall”. La stessa mimica elettrica, il vieux Paris, la Francia dei souvenirs, Trenet toujours. Un gioiello. Buona fortuna, Cei- Trenet!*

*che lo segue e lo insegue al piano in perfetta sintonia emotiva.*

***Ugo Ronfani, Il giorno***

---

*Una proposta curiosa e di alto livello...Poesia in musica o canzoni di grande lirismo e raffinatezza, malinconia elevata ad arte, leggerezza e passione, struggimento e intelligenza...Ad affinare ulteriormente la proposta ci pensa il regista Filippo Crivelli, decano del teatro italiano, qui altro garante di una proposta da non mancare...*

***Antonio Calbi, City***

---

*Cei ripercorre la vita e i successi dell' artista francese, interpretandone soprattutto il mondo poetico. Un mondo gioioso, mai melenso di una leggerezza piena di divertimento, giochi di parole e immagini surreali, velata*

*da una malinconia lieve e sincera.*

*Lo dicono le sue canzoni e Cei le racconta....e poi, naturalmente, le canta: in lingua originale, ma con una gestualità ampia ed eloquente, guidata dalla regia di Filippo Crivelli...*

***Simona Spaventa, La Repubblica***

---

*Con la grazia di un funambolo, complice la seduzione della musica, a Charles Trenet, “le fou chantant”, Mario Cei, disegnatore e scultore, nonché attore, ha dedicato uno spettacolo, curato da Filippo Crivelli, ora diventato un libro. Con lo stesso titolo: “Boum! Je chante Trenet”.*

***Elisabetta Dente, Il sole 24 Ore***

---

*...Oltre a dominare agevolmente, oltre a riempire – da solo – tutto il palcoscenico, Cei ha il giusto timbro...un grande talento coniugato, con molta intelligenza, all’ eleganza e alla finezza nel raccontare, alla verve, all’ esprit di chiara marca francese nelle battute umoristiche...Uno spettacolo che non è esagerato catalogare tra quelli che raramente esprimono “Cultura” nel senso più pieno del termine, perché spettacolo di*

*livello superiore, pieno com'è di messaggi e di implicazioni altamente formative.*

**Angelo Bellisario, Il Cittadino**

---

*Lo spettacolo si regge praticamente tutto sulle spalle di Mario Cei e di Mureddu, che intrattengono il pubblico per un'ora e mezzo con una carrellata di canzoni, un vero e proprio fiume di racconti, di impressioni musicali che ripercorrono la lunga e musicalmente prolifica vita di questo autore che i più conoscono soltanto per il tema, bellissimo peraltro, di "La mer". Trenet è molto, molto di più e Mario Cei con l'aiuto di Libero Mureddu l'ha dimostrato ampiamente... Uno spettacolo che va ben oltre il semplice omaggio a un grande artista che ha avuto il merito di vantare la grande Parigi senza troppi sentimentalismi.*

**Luigi Fertoni, Bresciaoggi**